

figlia Marialuisa - afferma Roberto Lupi - Il clima di montagna avrebbe senz'altro migliorato le sue condizioni di salute e allora io e mia moglie decidemmo di trasferirci lassù con il piccolo Giuseppe nato da pochi mesi. Mi aspettavano un ambiente e un lavoro che non conoscevo. Chi l'avrebbe mai detto - aggiunge - che sarei rimasto lì per decenni e che i miei figli sarebbero cresciuti proprio all'ombra del Monte Bianco?"

A Courmayeur Lupi venne assunto nel mese di settembre dello stesso anno dalla Monte Bianco Spa il cui presidente è stato fino al giorno della sua morte il conte Titta Gilberti di Montevicchia al quale subentrò il figlio conte Ferruccio. Lupi non avrebbe mai creduto che di lì a pochi anni avrebbe avuto rapporti di lavoro, contatti e amicizie con le maggiori personalità del mondo politico, economico e con personaggi del mondo dello spettacolo. "Ho avuto modo di conoscere quasi tutti i Presidenti della Repubblica, i Capi di Governo, il Re di Spagna e la sua famiglia, attori e registi di fama internazionale che spesso venivano da noi per girare le scene dei loro film".

All'inizio la "Monte Bianco" lo inquadrò come impiegato e capo operaio, ma il suo comportamento, la sua perizia e la laboriosità lo portarono ben presto a ricoprire ruoli di ben altra responsabilità. Dal 1970 in poi fu procuratore speciale della Società, dal 1973 direttore del settore funiviario, quindi dirigente dal 1974 fino al 1991 quando 38 anni di servizio gli consentirono di ottenere il pensionamento.

Ma la sua avventura fra le nevi non finì lì. La società

"Monte Bianco" non si lasciò sfuggire l'opportunità di tenersi stretta la sua vasta esperienza e le sue conoscenze tecniche (dal 1982 al 1995 è stato anche vice presidente vicario dell'Associazione valdostana impianti a fune che annoverava la bellezza di ben 38 diversi impianti!) per cui venne cooptato nel Consiglio d'amministrazione della Società e nominato consigliere delegato tecnico nonché responsabile della conduzione del settore funiviario. E' rimasto consigliere d'amministrazione della "Monte Bianco" fino al dicembre 1999 quando ha deciso di riposarsi.

"Avevo già una casa a Martinsicuro dove trascorrevole ferie durante l'estate, poi ho deciso di prendere casa anche nella mia Ascoli e da qualche mese vivo in maniera stabile, o quasi (la sua residenza è ancora ad Aosta e spesso torna nella sua seconda patria per abbracciare i figli e il nipotino Riccardo di 6 anni, ndr) nell'appartamento di via Nicolò IV".

Nelle giornate di Roberto Lupi ora trovano finalmente spazio anche alcune passeggiate in Piazza del Popolo con gli amici di un tempo. Passeggiate e incontri che servono a ricordare i tempi dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche i numerosi aneddoti di cui la sua memoria è ricca. Racconti e curiosità legate alla sua vita e al suo particolare lavoro. Racconti che spaziano dagli incontri con re Juan Carlos e il suo seguito di famiglie nobili, da quando evitò l'aggressione di uno scalmanato all'allora primo ministro Rumor, alle frequenti visite del compianto Presidente Sandro Pertini, ai quotidiani e settimanali ("La

Vallée" e "Famiglia Cristiana") che hanno dedicato intere pagine alle funivie del Monte Bianco e al suo direttore un po' speciale, a quando visse in prima persona la storica apertura del traforo del Monte Bianco (mostra il quotidiano "Il Giorno" che in prima pagina se ne fece "Il Bianco accorcia l'Europa"), alle "confidenze" di star di Hollywood come Anthony Quinn.

E a proposito di film, se un regista decidesse di girare un film sulla vita di Roberto Lupi, di sicuro lo titolerebbe "Un ascolano tra le nevi".



*Dall'alto: premiazione di una gara di sci ■ Presso il Cippo di confine Italia-Francia ■ Con il Generale Magnani che lascia il comando della Scuola Militare Alpina di Asti per assumere la dirigenza del Comando Distrettuale della Provincia di Ascoli Piceno ■ A Pavillon insieme al re di Spagna durante una escursione*